



Corrado Guzzanti, 46 anni, in versione Amleto. A sinistra, Aniene, il suo nuovo personaggio, l'eccentrico figlio di un dio.

NEL PAESE DI ANIENE

CORRADO GUZZANTI diventa «figlio di un dio» per rimediare ai disastri di mafia, P2 e dell'annunciatrice Vulvia. L'autore Andrea Purgatori spiega perché lo vedremo solo sul satellite **di Elisabetta Colangelo**



«Lo scriva: Corrado Guzzanti è il più bravo, in Italia, a fare satira. Lavorare con lui è come andare a lezione, oltre che un divertimento continuo». Giornalista e sceneggiatore, Andrea Purgatori, 58 anni (*nel tondo*), è co-autore con Guzzanti del suo atteso ritorno in Tv, lo speciale *Aniene*, in onda su Sky Uno il 10 giugno alle 21.10. Destinato – forse – a diventare un appuntamento, in 4 o 6 puntate, per l'autunno.

Quali personaggi mitici di Guzzanti rivedremo?

«Prima di tutto il Massone, che farà il punto sulla situazione politica del Paese. D'altra parte siamo governati da ex iscritti alla P2, a cominciare dal premier. Poi il Mafioso e l'annunciatrice Vulvia. Probabilmente non tornerà Lorenzo».

E i nuovi?

«Ci sarà Aniene, che credo diventerà il nuovo cult. Una invenzione di Corrado: è l'eccentrico figlio di un dio, precipitato sulla terra per rimediare ai disastri de-

gli uomini. In più, una serie di imitazioni che prendono di mira i protagonisti dei poteri forti, finanza e imprenditoria».

Guzzanti torna sul satellite e non su una rete generalista. Perché?

«Ovvio. La possibilità di fare satira è il polso della libertà di un Paese. Ormai, in Italia, in una rete generalista bisogna discutere preventivamente anche le virgole».

Com'è lavorare con Guzzanti?

«Di solito partiamo dalla lettura dei giornali. I politici italiani, per esempio, sono grandi produttori di spunti. Praticamente ho imparato a fare satira da loro».

Ha dei favoriti?

«Bossi e Calderoli. Poi, La Russa e Cicchitto. E a sinistra Di Pietro e Vendola».